

E ora che sono diventato

«Ho superato il test di ammissione alla facoltà di lingue dell'Università di Los Angeles e al primo esame (di grammatica spagnola) ho preso 99 su 100. Il problema è che il corso di studi dura quattro anni e chissà se riuscirò mai a laurearmi. Nel dubbio, continuo a scrivere canzoni»

di Andrea Bertuzzi

Indiscutibile il **talento**. Sincera la **modestia**. Di paragoni con i grandi della musica italiana non vuole sentir parlare. Eppure **Tiziano Ferro** ha tutte le carte in regola per considerarsi tale. Le sue canzoni stanno facendo il **giro del mondo**. Addirittura in **Brasile** la versione portoghese di «**Imbranato**» («**Apaxionado**») è stata scelta come **sigla** di una delle più famose telenovele brasiliane. Con l'ultimo album, «**111**», ha superato il **milione di copie** (in Italia è il più longevo nella **Superclassifica**, dopo quello di Eros Ramazzotti, con ben **42 settimane** di presenza) e da poco ha concluso un interminabile **tour europeo** iniziato a fine marzo: ora avrebbe bisogno di una bella vacanza. E invece... «Ho deciso di **rimettermi a studiare**» rivela a sorpresa a «Sorrisi». «Tempo fa ho superato il test di ammissione all'**Università di Lingue per interpreti e traduttori di Los Angeles**. Ho già dato il primo esame: 99/100 in grammatica spagnola! Tra settembre e ottobre ne ho altri due. Sono cresciuto in una famiglia che mi ha trasmesso il valore della cultura. Così, dopo il liceo, ho frequentato un anno di **Ingegneria** e uno di **Scienze della comunicazione** ma...». Ma poi è arrivato il successo, improvviso e fulminante. «Sì... Chiaramente, tra promozioni e concerti, non ho avuto più tempo per studiare». Ai fan verrà un colpo, ma niente paura: «Continuerò a comporre per il **nuovo album**, anche se nei prossimi mesi trascorrerò la maggior parte del mio tempo negli **Stati Uniti**». Prima o poi allora lo dovremo chiamare dottor Ferro? «No, perché il corso dura 4 anni e io non ce la farò mai a laurearmi! Però voglio cogliere questa occasione per migliorare il mio **inglese** e lo **spagnolo**: è bellissimo avere la padronanza delle lingue, specie ora che viaggiare è diventato un vizio per me». Che cosa rimane del tour appena

concluso, di quel palco con un'enorme «**T**» metallica che ha girato l'Italia e l'Europa? «Quando mi comunicano i dati di vendita mi chiedo sempre: "Ma chi sono le persone che comprano il mio disco?". **Vorrei sapere tutto di loro**, vorrei che ognuno mi spedisse a casa i propri dati personali, le fotografie... E nei concerti, finalmente, li ho tutti davanti: vedo le facce, i sorrisi, le lacrime, il calore, il sudore... Li scruto perché **voglio vedere che cosa fanno** tra una canzone e l'altra, se parlano col vicino, se telefonano. Quando canto guardo il loro labiale... Lo farei con tutto il pubblico presente, ma non ho una vista così sviluppata: alle prime 30 file, però, ci arrivo!». Ora lo aspetta il

Messico, dove «**No me lo puedo explicar**», versione spagnola di «**Non me lo so spiegare**», sta riscuotendo un successo inaspettato. «Tanto che hanno richiesto un altro singolo. Così, vado a registrare "**Ti voglio bene**", che non è mai stata incisa in spagnolo». «Ti voglio bene» è

anche il **nuovo singolo** in promozione in Italia, quarto e ultimo estratto da «111». Una canzone **dedicata a un amico** che non ha sopportato il successo di Tiziano e gli ha voltato la faccia, lasciandolo con uno stato d'animo ben sottolineato dalla malinconica melodia al pianoforte che accompagna tutto il brano. Il testo è **coraggioso**, esce dai cliché. Sembra quasi più un sentimento d'amore che non d'amicizia. «Sì, perché si può provare un **forte sentimento** anche per un amico. Purtroppo nella cultura italiana conta solo l'amore. In amore tutto è successo, puoi essere romantico o patetico,

IL SUO GRANDE AMORE A lato, Tiziano Ferro (Latina, 21/2/1980, Pesci). Ha un fratello minore, Flavio, che adora. «Se non ci fossero tra noi 11 anni di differenza saremmo gemelli: è la mia fotocopia» rivela. «Per averlo sempre con me mi sono tatuato il polso sinistro con il suo nome». Ferro sarà ospite alla Finale di Miss Italia il 19/9.



OPO 42 SETTIMANE. DUETTA CON JAMELIA E TRADUCE TESTI PER I BLUE. MA LUI NON PENSA A RIPOSARSI. ANZI...

famoso, ritorno a scuola



essere felice o stare male: non sarai mai mal giudicato. **L'amicizia invece** è un sentimento che viene spesso represso: la verità è che non abbiamo il coraggio per dire che vogliamo bene a un amico! Io non ne ho molti, non ne ho mai avuti: **sono solitario**, mi piace stare per conto mio. E per quei pochi non è facile starmi dietro... mi rimproverano di non confidarmi abbastanza». E l'amore come va? «Sono **single** ma, come ho detto, non mi piace espormi». Parliamo allora dell'altro grande successo in corso: «**Universal prayer**», il brano cantato in duetto con **Jamelia** che fa parte della compilation ufficiale dei **Giocchi olimpici**: in Italia (2° nei singoli) come in **Germania** (3°) va fortissimo. Lui ha scritto la musica, lei il testo. «È paradossale: ho sempre cercato di collaborare con artisti italiani e non ci sono mai riuscito (*anche se prima o poi ci potrebbe scappare un duetto con la sua grande amica Laura Pausini, ndr*). Con Jamelia è stato tutto così facile! Anche se mi aspettavo un po' di presunzione da parte sua: in fondo, io sono un italiano che invade il suo campo, quello del **R'n'B**. E invece...».

Tiziano è stato uno dei primi a «scoprirlo»: «La vidi a un concerto di **Usher** a Londra. Lei faceva da supporter. Mi è piaciuta a tal punto che il giorno dopo ho comprato il suo disco». Di lì a poco Jamelia sarebbe diventata famosa pure in Italia con la hit «**Superstar**». Insomma, tutto quello che Tiziano Ferro tocca diventa oro. Prendiamo «**Breathe easy**» dei **Blue**: da quando l'ha fatta diventare «**A chi mi dice**», scrivendo il testo in italiano, non si è più mossa dalle vette delle classifiche: «Un tale successo non era neanche lontanamente immaginabile. Ricordo che quando l'ho fatta dal vivo per la prima volta, il pubblico è esploso: un'emozione indescrivibile! Adesso è diventata addirittura una delle mie canzoni di punta. Non escludo che prima o poi **potrei anche inciderla...**». E, infatti, il brano è nelle sue corde, in linea con «**Serenere**» e «**Non me lo so spiegare**», altre due hit estratte da «111». Non tutti sanno che quest'ultima era stata designata come eventuale ancora di salvezza per l'album «**Rosso relativo**»: se il Cd non aves-

• continua a pag. 97

Tutto iniziò da un coro gospel

Sette anni di **chitarra classica**, due di **pianoforte** e uno di **batteria**. Tiziano Ferro comincia a studiare musica da bambino. Il chiodo fisso è sempre lo stesso: **fare il cantante**. A **16 anni** entra in un **coro gospel**, poi tenta la strada dell'**Accademia di Sanremo** che, però, non si accorge di lui. Il fenomeno esplose a **fine estate 2001**: il pezzo è «**Xdono**» che vende **un milione di copie**! L'album d'esordio, «**Rosso relativo**», rimane nei primi 10 posti delle classifiche italiane per oltre 7 mesi e fra i primi 50 per 60 settimane. Viene pubblicato in **42 nazioni**: è **triplo Disco di platino in Italia, doppio platino in Svizzera, platino in Spagna e Germania, Disco d'oro in Francia, Turchia e Belgio**. Da questo Cd vengono estratti **5 singoli di successo** («Xdono», «L'Olimpiade», «Imbranato», «Rosso relativo» e «Le cose che non dici») e realizzati altrettanti **video**: è un primato per un artista italiano. Riceve anche una candidatura ai **Grammy latini**: «**Alucinado**», versione spagnola di «**Imbranato**», rimane 8 settimane nella top-five della **Hot Latin Billboard Chart**. Il 7 novembre 2003 esce il secondo Cd, «**111**» (sono i chili che pesava prima di diventare famoso), anticipato dal singolo «**Xverso**» (tradotto anche in francese con il titolo «**Un pour toi, un pour moi**»). Finora l'album, da cui sono stati estratti altri tre singoli («Sere nere», «Non me lo so spiegare» e «Ti voglio bene»), ha venduto **più di un milione di copie** in tutto il mondo, di cui **500.000 solo in Italia**.



DALL'ALBUM DI FAMIGLIA Tiziano a 3 anni pensava già al futuro...

• *continua da pag. 95*

se raggiunto risultati soddisfacenti, Tiziano avrebbe tentato il suo rilancio presentando questo brano a **Sanremo**, nel 2002. Non ce ne fu bisogno. «Da bambino ho sempre sognato di calcare il palco dell'**Ariston**. Pensa che mi sono fatto regalare la prima tastiera a **4 anni**! Mia mamma aveva un **piccolo registratore**: io glielo rubavo, mi andavo a infilare sotto il divano e stavo lì per ore a pensare alle note e alle parole. Suonavo e registravo: **volevo risolvere il mondo con le mie canzoni**. Però mi vergognavo terribilmente. E quando mio padre mi faceva delle foto (*come quella sopra, ndr*) mi arrabbiavo tantissimo, sono sempre

stato un **lupo solitario**». Intanto, inizia il conto alla rovescia: Tiziano aspetta con trepidazione **novembre**, nella speranza di poter festeggiare **un anno in classifica** di «111»: «Quando è successo col mio primo album ho organizzato **una megafesta a Latina**. Abbiamo affittato un locale e ho portato i miei strumenti da casa: cantavamo come pazzi, da Battisti alle mie canzoni **in versione punk**. La festa è finita **a torte in faccia**: mi hanno coperto di panna montata dalla testa ai piedi. Non me lo scorderò mai! Anzi, sai che ti dico? Che l'album ci stia o no un anno in classifica, io la festa la faccio comunque!». •

sito: www.tizianoferro.com